

NO POSTI LETTO E PERSONALE: CISL ACCUSA ASL L'AQUILA PER TAGLI REGIONALI

2 Marzo 2018

L'AQUILA - "Venire a conoscenza che un cittadino aquilano, non trovando un posto letto nel nostro ospedale, debba essere ricoverato altrove è a dir poco scandaloso e mostra un'incapacità di gestione della Asl, che continua a chinare il capo davanti agli assurdi tagli previsti dalla Regione Abruzzo. Molte criticità nascono dai pochi spazi disponibili, dalla grande richiesta e dalla carenza di personale, che però, caso strano, c'è solo nella nostra Asl, nel resto della regione assumono, qui tagliano".

Così Gianfranco Giorgi, coordinatore Cisl sanità della provincia dell'Aquila, commenta l'appello lanciato via *Facebook* dall'ex assessore comunale aquilano Gianvito Pappalepore, che sul suo profilo, qualche giorno fa ha lanciato una provocazione: "Offro il mio voto per un posto letto in ospedale", dopo ore di attesa al pronto soccorso, insieme al padre colto da ischemia, per il quale non si riusciva a trovare un posto letto.

Ma questo non sarebbe l'unico caso di disservizio del San Salvatore dell'Aquila: "Sono venuto a conoscenza di una serie di fatti gravissimi, primo tra tutti il caso di un bambino che, sempre a causa della mancanza di posti letto, è stato ricoverato in geriatria, certo è stato spostato appena si è liberato uno spazio, ma è una situazione comunque paradossale e vergognosa", accusa il sindacalista.

Come coordinatore del sindacato provinciale, Giorgi ha portato avanti "una battaglia per il bene dei cittadini", denunciando i problemi della Asl ai vertici dell'azienda sanitaria, ma "nessuna risposta si è mai rivelata adeguata. Il direttore generale, Rinaldo Tordera, non ci ha mai ascoltato davvero".

Questi problemi, dunque, non sarebbero sconosciuti all'amministrazione aquilana della Asl.

"Ci sono sempre stati, ma adesso la situazione si è aggravata a causa dei continui tagli imposti dalla Regione Abruzzo e dell'incapacità di Tordera ad alzare la voce nelle opportune sedi - spiega Giorgi - Indifferenza e pessima gestione dell'ordinario, a cui si aggiunge la carenza di personale ausiliario, medico, infermieristico e amministrativo, che in altri ospedali non c'è".

Secondo il sindacalista, alla Asl del capoluogo abruzzese ci sarebbero molti posti vacanti nell'organico e "i circa 3.800 dipendenti attuali non bastano per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della popolazione: ci sono 350 precari, inoltre a nessuno viene applicata la norma che prevede almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro, eppure, la pianta organica prevede 4.053 unità".

Stando alle parole del coordinatore Cisl, bisognerebbe assumere almeno altre 253 persone, ma "per poter risolvere anche i problemi legati ai doppi turni, alle ferie, ai riposi, che spesso non vengono dati al personale, servirebbero almeno altre 250 persone".

"Perché nelle altre realtà si sta provvedendo alla stabilizzazione dei contratti precari, vengono fatti concorsi e si assumono unità a ogni livello?", chiede. Il riferimento è alla notizia apparsa due giorni fa sulla stampa locale, di 11 assunzioni alla Asl di Teramo, "questa disparità di trattamento?".

Di fronte a questa situazione, "il nostro sindacato continuerà ad esercitare pressioni sia nei confronti della Asl, sia verso la Regione, vorrà dire che, se Tordera china il capo, lo alzeremo noi per lui", conclude Giorgi.